

PROTEGGI LE TARTARUGHE



E L'ECOSISTEMA



GUIDA PER UNA CORRETTA  
CONVIVENZA CON LE TARTARUGHE



**Organizzazione Internazionale Protezione Animali**

Organizzazione Non Governativa (ONG)

affiliata al Dipartimento della Pubblica Informazione dell'ONU

**OIPA Italia Odv**

Codice fiscale 97229260159

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente (DM del 1/8/07 pubblicato sulla GU 196 del 24/8/07)

Riconosciuta dal Ministero della Salute (Decreto n. 6/2021 En.As. del 26/10/2021)

Sede legale e amministrativa: via Gian Battista Brocchi 11 – 20131 Milano

Tel. 02 6427882 – Fax 178 2206601

info@oipa.org – www.oipa.org

# UN GUSCIO DI CONSAPEVOLEZZA: PROTEGGI LE TARTARUGHE E L'ECOSISTEMA



Negli ultimi anni, il territorio italiano è sempre più spesso teatro di un fenomeno preoccupante: l'abbandono di tartarughe. In particolare, sono numerose le segnalazioni riguardanti la *testudo Hermannii*, specie terrestre, e la *Trachemys scripta*, specie acquatica, ritrovate a vagare in ambienti urbani, come fontane, parchi e laghetti, dove prima non erano presenti.

Il loro abbandono può inoltre rappresentare una grave minaccia per la biodiversità. Questi animali vengono spesso ritrovati in ambienti non adatti alla loro sopravvivenza, mettendo a rischio sia la loro vita sia l'equilibrio degli ecosistemi locali.

La **guida** ha l'obiettivo di fornire informazioni es-

senziali sia ai proprietari di questi rettili, sia a coloro che li trovano per caso, al fine di garantire **una migliore protezione** degli animali e dei nostri ecosistemi. Entriamo nel dettaglio...

# TESTUDO HERMANNI: UN TESORO MEDITERRANEO IN PERICOLO



La **Testudo hermanni** è una delle tartarughe terrestri più diffuse come animale domestico non convenzionale. Originaria del sud Europa, questa specie ha da sempre popolato le zone costiere del Mediterraneo, dai Balcani fino alla Turchia europea. La sua predilezione per la macchia mediterranea la porta a vivere in ambienti variegati, dalle colline alle basse montagne, fino alle zone costiere.

In Italia, è una specie autoctona ed è presente sia nella penisola che nelle isole maggiori. Negli ultimi anni, a causa di un commercio spesso non regolamentato e di rilasci illegali in natura, si sono formate nuove popolazioni selvatiche anche in zone del nord Italia, dove in precedenza erano assenti. Tuttavia, è importante sottolineare che popolazioni stabili e autoctone al nord sono note con certezza solo nel Delta del Po.

Nonostante la sua diffusione, la popolazione italiana di *testudo hermanni* è in costante declino. Ricordiamo che sul nostro territorio sono presenti anche la *testudo graeca* e la *testudo marginata*, e tutte e tre sono specie tutelate.

*Foto tartaruga di Francesco Trimogliozi - Opera propria, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=1969833>*



## LEGISLAZIONE E MISURE DI PROTEZIONE

La specie testudo hermanni è tutelata dalla Convenzione di Berna, nonché dalla normativa CITES, recepita dall'Unione Europea con l'emanazione del Regolamento del Consiglio 338/97 modificato poi in Reg. (CE) 1332/2005 e applicata in Italia attraverso la Legge 150/1992 (Paragrafo 2.1.).

Ma cosa significa? Entriamo nello specifico...



### CONVENZIONE DI BERNA

La Convenzione di Berna è un trattato internazionale che si propone di regolamentare la tutela della flora, della fauna e degli habitat naturali in Europa e in alcuni stati dell'Africa. In particolare, si focalizza sulla conservazione delle specie vulnerabili, minacciate o in pericolo di estinzione, comprese anche le specie migratrici e i loro habitat.



LA TESTUDO HERMANNI È PRESENTE NELL'**ALLEGATO II**  
“SPECIE DI FAUNA RIGOROSAMENTE PROTETTE”.



## DIRETTIVA HABITAT

La Direttiva 92/43/CEE o Direttiva Habitat è uno strumento fondamentale per la conservazione della natura in Europa. Prevede la tutela di habitat naturali e seminaturali, nonché la salvaguardia della flora e della fauna selvatica di interesse comunitario, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità.



LA SPECIE TESTUDO HERMANNI È INSERITA NEGLI **ALLEGATI II E IV** DELLA DIRETTIVA HABITAT, RISPETTIVAMENTE ALL. II “SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO, LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE” E ALL. IV “SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO CHE RICHIEDONO UNA PROTEZIONE RIGOROSA”





## CITES

La Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie Minacciate di Estinzione (CITES - Convention on International Trade of Endangered Species), anche denominata Convenzione di Washinton, è un trattato internazionale che regola il commercio globale di esemplari di fauna e flora selvatiche minacciate o potenzialmente minacciate di estinzione, al fine di assicurarne la conservazione e la sopravvivenza della specie.



**LA SPECIE TESTUDO HERMANNI È INSERITA NELL'APPENDICE II CHE INCLUDE LE SPECIE CHE NON SONO A RISCHIO ESTINZIONE MA IL CUI COMMERCIO DEVE ESSERE CONTROLLATO PER EVITARE UNO SFRUTTAMENTO INCOMPATIBILE CON LA LORO SOPRAVVIVENZA.**



## REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO 1332/2005

Al fine di attuare la Convenzione CITES a livello europeo, l'Unione Europea ha adottato il Regolamento (CE) 338/97, successivamente modificato dal Regolamento (CE) 1332/2005, che stabilisce le norme, le pro-

cedure e i requisiti per il commercio di specie di fauna e flora selvatiche protette dalla CITES all'interno del territorio comunitario.



**LA SPECIE TESTUDO HERMANNI RISULTA ESSERE COMPRESA NELL' **ALLEGATO A**.**



## **LEGGE 150/1992 (PARAGRAFO 2.1.)**

Al fine di garantire l'applicazione efficace della CITES in Italia, è stata emanata la Legge 150/1992. Questa legge non solo definisce le sanzioni penali e amministrative applicabili in caso di violazione delle norme relative al commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione, ma disciplina la detenzione e la commercializzazione di esemplari di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.





## UNIONE INTERNAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE RISORSE NATURALI (IUCN)

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) è l'organizzazione che ha sviluppato e mantiene aggiornata la Lista Rossa delle specie minacciate - Red List of Threatened Species e svolge un ruolo fondamentale nella valutazione dello stato di salute e di conservazione della biodiversità a livello globale e del grado di estinzione delle specie.



LA TESTUDO HERMANNI È INSERITA NELLA LISTA ROSSA IUCN E CLASSIFICATA A LIVELLO NAZIONALE COME SPECIE "IN PERICOLO" (EN, ENDANGERED).

in breve:

Convenzione Berna	Direttiva Habitat	Convenzione Washington (CITES)	Reg. (CE) 338/97	Status IUCN	Status IUCN Italia
All. II	All. II – IV	App. II	All. A	NT	EN



## COSA DEVE FARE IL PROPRIETARIO?



Facendo parte della fauna protetta, la detenzione della testudo hermanni è soggetta a precise normative CITES. **Il proprietario è tenuto in qualsiasi momento a fornire alle autorità competenti, la documentazione che ne attesti la provenienza e ne tracci la storia.**

### **APPLICAZIONE MICROCHIP**

Il microchip per le testudo hermanni è un obbligo legislativo introdotto per garantire la tracciabilità di questa specie protetta e contrastare il commercio illegale. Ogni esemplare deve poter essere identificato in modo univoco per monitorarne la movimentazione e prevenire il furto o lo smarrimento. Generalmente deve essere applicato entro il primo anno di vita

### **DOCUMENTO CITES**

Il Certificato CITES è un documento fondamentale per chiunque possieda una Testudo hermanni. Questo certificato internazionale attesta la legalità dell'origine dell'animale e ne permette la tracciabilità. Nel

documento viene indicato specie, sesso, numero di microchip, luogo e data di nascita e altre informazioni rilevanti.



## **DENUNCIA DI NASCITA E DI MORTE**

La normativa CITES impone l'obbligo di denunciare sia la nascita che la morte degli esemplari di testudo hermanni. In Italia, va fatto ai carabinieri forestali del Servizio CITES. Ciò attesta che la tartaruga è in regola ed è stata correttamente registrata.



## **SE LA DOCUMENTAZIONE NON È A POSTO?**

Il responsabile della detenzione illegale di questi esemplari, ai sensi della Legge 150/92, rischia una sanzione penale e, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, l'arresto da 6 mesi a 2 anni con l'ammenda da 15.000 a 150.000 euro. È infatti severamente vietato prelevare gli esemplari in natura nonché possederli, cederli o commercializzarli senza la prevista documentazione e il marcaggio.



**GLI ESEMPLARI DETENUTI O COMMERCIA TI ILLEGALMENTE SONO SOGGETTI A CONFISCA!**



## COSA FARE SE TROVIAMO UNA TARTARUGA?



Il ritrovamento di una *Testudo hermanni* richiede un comportamento responsabile. **È vietato prelevare l'animale dal suo habitat naturale.** In caso di ritrovamento in un luogo pericoloso, urbanizzato o se l'animale presenta ferite, si consiglia di contattare immediatamente il **Corpo Forestale dello Stato - CITES** territorialmente competente, così che possano verificare se l'animale sia stato abbandonato.

Si ricorda che **la detenzione di esemplari di *Testudo hermanni* senza i prescritti documenti è sanzionata dalla legge, così come l'abbandono è un reato** definito dall' Art. 727 del codice penale.

Per maggiori informazioni potete visitare il sito istituzionale [www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it), nella sezione dedicata alla CITES, o cercare qualche associazione animalista specializzata in tutela delle tartarughe per avere maggiori informazioni.

# TRACHEMYS SCRIPTA: UN PROBLEMA DA AFFRONTARE INSIEME



Le tartarughe d'acqua trachemys scripta, comunemente chiamate **tartarughe palustri americane**, sono diventate un argomento di grande interesse in Italia. Originarie del Nord America, queste testuggini sono state importate nel nostro paese come animali da compagnia nel corso di diversi decenni, con un picco negli anni '80 e '90, per via del loro simpatico aspetto e dei colori delle loro orecchie, gialle, rosse o arancioni.

Purtroppo, mentre da piccole vengono considerate simpatici animali da compagnia, crescendo diventa-

no “troppo grandi” o difficili da gestire, motivo per cui molti tendono a rilasciarle in natura, senza sapere che sono una specie esotica invasiva e la loro facile riproduzione ha portato a una vera e propria invasione dei nostri ambienti acquatici.

## PERCHÉ SONO UN PROBLEMA?

Le cosiddette specie esotiche invasive, o specie alloctone, sono specie di animali e di piante introdotte dall'uomo accidentalmente o volontariamente su un territorio che è al di fuori del loro areale di origine e che, nel nuovo ambiente, hanno sviluppato la capacità di costituire e mantenere popolazioni vitali allo stato selvatico, insediandosi talmente bene da rappresentare una vera e propria minaccia.

 Concorrenza con le specie autoctone: Le *Trachemys scripta* competono portando via cibo e spazio alle tartarughe palustri europee (*Emys orbicularis*), mettendo a rischio la sopravvivenza di questa specie autoctona.

 Danni all'ecosistema: Sono predatori voraci e possono alterare l'equilibrio degli ecosistemi, predando anfibi, pesci e insetti acquatici, uova di avifauna che frequenta zone umide ad esempio anatidi

 Diffusione di malattie: Possono essere portatrici di malattie che possono infettare altre specie animali.

Le specie alloctone sono tra le principali cause di perdita di biodiversità. Non solo perché entrano in concorrenza diretta con le specie locali, ma perché possono alterare lo stato degli habitat e degli ecosistemi naturali.



## COSA DICE LA LEGGE?

A causa dei problemi provocati da questa tartaruga, la *trachemys scripta* è stata inserita nella lista delle specie esotiche invasive a livello europeo.



### **REGOLAMENTO EUROPEO (UE) 1143/2014**

Entrato in vigore dal 1° gennaio 2015 nei paesi dell'Unione Europea, il regolamento stabilisce le norme volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, tra cui anche la *trachemys scripta* (con tutte le sottospecie), poiché in grado di diffondersi rapidamente e minacciare flora e fauna autoctona.



### **DECRETO LEGISLATIVO 230/2017**

L'art. 6 del d.lgs.230/2017, stabilisce il divieto in Italia di riproduzione, acquisto, vendita, cessione, trasporto, detenzione e rilascio di tartarughe palustri *Trachemys scripta* (ssp. *elegans*, *scripta* e *troostii*) dal 14 febbraio 2018. Il suo possesso è stato dichiarato

legale soltanto per coloro che hanno denunciato l'esemplare entro il 31 agosto 2019, impegnandosi a custodirlo (detenzione responsabile) fino alla sua morte in modo che non sia possibile la riproduzione, la fuga o il rilascio in natura.



## **LINEE GUIDA PER LA CORRETTA DETENZIONE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA APPARTENENTI A SPECIE ESOTICHE INVASIVE**

Sulla base del D.Lgs 230/2017, art. 27, comma 4, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha redatto, nel 2018, delle linee guida contenenti le indicazioni tecniche per l'identificazione degli animali appartenenti alla specie *Trachemys scripta* (Appendice per la testuggine palustre americana, *Trachemys scripta*) e per la corretta gestione e detenzione domestica, elaborato in collaborazione tra Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e Società Erpetologica Italiana (SHI).



## **DECRETO LEGISLATIVO 135/2022**

L'art. 3 “Divieti concernenti gli esemplari vivi di specie selvatiche ed esotiche ed i loro ibridi” prevede, fatto salvo quanto disposto al comma 2, che è vietato

a chiunque importare, detenere, commerciare e riprodurre animali vivi di specie selvatiche ed esotiche prelevati dal loro ambiente naturale nonché gli ibridi tra esemplari delle predette specie e di altre specie selvatiche o forme domestiche prelevati dal loro ambiente naturale.” Ed ancora l’articolo 4 “Specie pericolose per la salute, l’incolumità pubblica o per la biodiversità” viene previsto: “Fermo restando quanto disposto all’articolo 3, è vietato a chiunque detenere animali vivi di specie selvatica, anche nati e allevati in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l’incolumità pubblica o per la biodiversità, nonché’ gli ibridi tra esemplari delle predette specie e di altre specie selvatiche o forme domestiche e le loro successive generazioni.”



## **PIANO NAZIONALE DI GESTIONE DELLA TESTUGGINE PALUSTRE AMERICANA**

Il Ministero della transizione ecologica ha adottato con DM 22 settembre 2022 le misure di gestione degli esemplari di testuggine palustre americana *Trachemys scripta* presenti nel territorio nazionale. Tale piano è stato redatto in collaborazione con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).



## COSA DEVE FARE IL PROPRIETARIO?



Ciascun proprietario di *trachemys scripta*, regolarmente denunciata, deve ricordarsi che vi è:



### **DIVIETO DI RILASCIO IN NATURA**

È assolutamente vietato liberare in natura le tartarughe *trachemys scripta*.

Abbandonare le tartarughe americane in aree pubbliche, laghetti o fontane, costituisce un reato, che rientra nell'art.727 del codice penale, punito con l'arresto fino a 1 anno o l'ammenda da 1000 a 10.000 euro. Non soltanto per motivi etici, ma anche per motivi ambientali. Comporta importanti danni all'ecosistema esistente, compromettendo irrimediabilmente la biodiversità dell'area del rilascio con il rischio di provocare la morte della fauna e della flora acquatica locale.



### **POSSIBILITÀ DI CONSEGNA**

Esistono centri autorizzati alla detenzione di queste tartarughe, dove i proprietari possono consegnarle.

Se si è impossibilitati a prendersi cura della propria tartaruga e per continuare a garantirne il benessere rispettando la legge, è possibile consegnare l'animale presso strutture autorizzate, evitando di abbandonarla in natura e causare danni. Ogni regione avrebbe dovuto istituire dei centri di raccolta ma, per mancanza probabilmente di fondi, ad oggi sono ancora poche quelle che hanno individuato uno o più strutture idonee.



## COSA POSSIAMO FARE?



Per affrontare il problema, il nostro compito di comuni cittadini è:



### **SEGNALARE AVVISTAMENTI**

Se vedi una *trachemys scripta* in natura, segnalalo alle autorità competenti o alle associazioni specializzate.



### **INFORMARE E SENSIBILIZZARE**

Diffondi l'informazione sulle origini di queste tartarughe, la legislazione, il loro effetto sull'ecosistema e sull'importanza di proteggere l'ambiente.

# IL DECALOGO DELLE TARTARUGHE

## GESTIONE DELLE TESTUGGINI TERRESTRI, 8 CONSIGLI PRATICI

L'OIPA È CONTRARIA AD ACQUISTO E DETENZIONE DI ANIMALI ESOTICI. I CONSIGLI DEL DOTT. EMANUELE LUBIAN, MEDICO VETERINARIO ESPERTO IN ANIMALI ESOTICI DI SEGUITO RIPORTATI, SONO DA SEGUIRE IN CASO DI ADOZIONE DI TARTARUGHE ABBANDONATE O BISOGNOSE DI CURA

### 1

#### LE TARTARUGHE NON SONO TUTTE UGUALI!

ESISTONO MOLTE SPECIE DI TARTARUGHE TERRESTRI: LE PIÙ DIFFUSE IN ITALIA APPARTENGONO AL GENERE TESTUDO E SI DISTINGUONO IN: *T. HERMANNI*, *T. GRAECA* E *T. MARGINATA* E *T. HORSFIELDII*



### 2

#### DOCUMENTAZIONE SEMPRE IN REGOLA

LE TARTARUGHE SONO PROTETTE DAL CITES, DUNQUE LA DETENZIONE È POSSIBILE SOLO SE IN POSSESSO DEI REGOLARI DOCUMENTI EMESSI DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO



### 3

#### GESTIONE IN CATTIVITÀ

LA GESTIONE IN CATTIVITÀ È SEMPLICE: L'IDEALE CONSISTE NELLA VITA IN GIARDINO, DOVE POSSONO ESSERE LIBERE O IN RECINTI DI ALMENO 5-6 M<sup>2</sup> IN CUI POSSONO GODERE DELLA LUCE DEL SOLE



### 4

#### IL SOLE È BENEFICO

LA LUCE SOLARE DIRETTA FORNISCE ALLE TARTARUGHE TRE ELEMENTI VITALI: LUCE, CALORE E RAGGI ULTRAVIOLETTI. IL CALORE È UTILE PER REGOLARE IL METABOLISMO E I RAGGI ULTRAVIOLETTI SONO FONDAMENTALI PER LA CORRETTA CRESCITA OSSEA E DEL CARAPACE E PER LA PRODUZIONE DEL CALCIO



### 5

#### COSA MANGIANO?

PER L'ALIMENTAZIONE LA SOLUZIONE MIGLIORE È L'ERBA DI PRATO PRESENTE NEI GIARDINI, ARRICCHITA CON UNA PICCOLA PARTE DI FRUTTA O VERDURA (CIRCA IL 10%)



### 6

#### E IN INVERNO?

LE TARTARUGHE VANNO IN LETARGO QUANDO SI TROVANO TRA 0 E 10°C. DURANTE QUESTO PERIODO NON MANGIANO, NON DEFECANO E SI MUOVONO MOLTO POCO. È POSSIBILE LASCIARLE DIRETTAMENTE ALL'ESTERNO O POSIZIONARLE IN UN CONTENITORE CON FONDO IN TERRA, IN UN AMBIENTE NON RISCALDATO ALL'INTERNO DEL QUALE LE TEMPERATURE SIANO PIÙ OMogenee.



### 7

#### ANIMALI SOLITARI

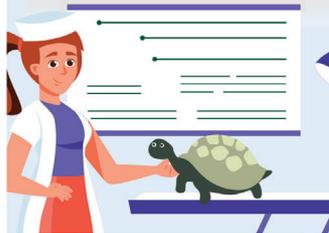
ESSENDO ANIMALI SOLITARI, NON È NECESSARIO TENERLE IN COMPAGNIA. QUESTO VALE SOPRATTUTTO PER GLI INDIVIDUI DI SESSO MASCHILE, AGGRESSIVI CON ALTRI MASCHI E CRUENTI NELL'APPROCCIO SESSUALE



### 8

#### DAL DOTTORE

SONO CONSIGLIATE UNA O DUE VISITE ALL'ANNO DA UN VETERINARIO SPECIALIZZATO IN ANIMALI ESOTICI PER VALUTARE LO STATO DI SALUTE, IN PARTICOLARE NELLE STAGIONI PRE- E POST LETARGO



# OIPA ITALIA ODV



L'OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) è una ONG (Organizzazione Non Governativa) affiliata al Dipartimento della Pubblica Informazione dell'ONU. L'OIPA Italia è una Odv (Organizzazione di volontariato) e un'associazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente (DM del 1/8/2007 pubblicato sulla G.U. n. 196 del 24/8/2007) e dal Ministero della Salute (Decreto n. 6/2021 En.As. del 26/10/2021).

Scopo dell'OIPA è la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, l'abolizione della vivisezione nei vari paesi del mondo e la difesa degli animali da qualsiasi forma di maltrattamento: caccia, circhi con animali, corride, feste popolari con animali, randagismo, pellicce, traffico di animali esotici, zoo, allevamenti intensivi, macelli e per una diffusione dell'alimentazione vegetariana/vegana.

**Organo ufficiale dell'OIPA Italia è il trimestrale di informazione culturale e scientifica Gli Altri Animali spedito in abbonamento a tutti i soci.**



**OIPA Italia Odv**

**Organizzazione Internazionale Protezione Animali**

via Gian Battista Brocchi 11 – 20131 Milano

Tel. 02 6427882 – Fax 178 2206601

[www.oipa.org](http://www.oipa.org) – [info@oipa.org](mailto:info@oipa.org)



OIPAIitalia



OIPAIitalia



oipaitalia



OIPAIitalia



oipaitalia



oipaonlus

# Organizzazione Internazionale Protezione Animali

Organizzazione Non Governativa (ONG)

affiliata al Dipartimento della Pubblica Informazione dell'ONU



## OIPA Italia Odv

Codice fiscale 97229260159

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente (DM del 1/8/07 pubblicato sulla GU 196 del 24/8/07)

Riconosciuta dal Ministero della Salute (Decreto n. 6/2021 En.As. del 26/10/2021)

Sede legale e amministrativa: via Gian Battista Brocchi 11 – 20131 Milano – Tel. 02 6427882 – Fax 178 2206601  
info@oipa.org – www.oipa.org

### MODULO DI ADESIONE

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

EMAIL \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_

DATA E FIRMA \_\_\_\_\_

**ADERISCO ALL'OIPA ITALIA E CHIEDO DI RICEVERE  
L'OIPA CARD\* E IL TRIMESTRALE "GLI ALTRI ANIMALI"**



#### QUOTE ASSOCIATIVE

- ORDINARIO € 20,00
- SOSTENITORE € 50,00
- BENEMERITO € 100,00
- A VITA € 400,00

\*L'OIPA card dà diritto a sconti presso esercizi convenzionati in tutta Italia  
Puoi vedere la lista su [www.oipa.org/italia/oipacard](http://www.oipa.org/italia/oipacard)

Ricordiamo che ai sensi della Legge 196/03, le informazioni fornite sono raccolte e trattate per le sole finalità dell'OIPA Italia. In ogni momento potrete rivolgervi all'OIPA Italia per consultare, modificare, opporvi al trattamento dei dati.

### ASSOCIARSI ALL'OIPA È SEMPLICISSIMO!

Ritaglia o fotocopiala il presente coupon

Versa la quota sul c/c postale n. **43 03 52 03** intestato a OIPA o invia un assegno non trasferibile;  
o fai un bonifico bancario sul Conto Banco Posta n. **43 03 52 03**  
**Codice IBAN: IT28 P076 0101 6000 0004 3035 203** intestato a OIPA Italia  
oppure con la carta di credito alla pagina [www.oipa.org/italia/iscriviti](http://www.oipa.org/italia/iscriviti)

Spedisci in busta chiusa all'OIPA  
via Gian Battista Brocchi 11 - 20131 Milano  
o via fax al n. 178 2206601 o via mail a [segreteria@oipa.org](mailto:segreteria@oipa.org)

È anche possibile fare donazioni a offerta libera.

**Gli animali hanno bisogno di tutto l'aiuto, anche del Tuo contributo!**

#### DISP. A COLLABORARE SI NO

Se **SI** scegli i gruppi nei quali ci si vorrebbe inserire:

- EVENTI** - attività di PR, ricerca sponsor, raccolta fondi, attuazione eventi, ecc.
- PROTEZIONISMO DIRETTO** - aiuto diretto a canili, rifugi, colonie feline, attraverso raccolta cibo, visite, ecc.
- FORMAZIONE** - progettazione e partecipazione ad attività formative c/o scuole, luoghi pubblici, corsi, ecc.
- INFORMAZIONE** - stands informativi e di raccolta firme
- GUARDIE ZOOFILE** - Interventi delle guardie zoofile su segnalazione di maltrattamenti
- PRESIDI E MANIFESTAZIONI** - partecipazione a manifestazioni e presidi di piazza, ecc.

#### DONA IL 5 PER MILLE

*Grazie mille!*

Da ritagliare e conservare



Per donare il 5 per mille all'OIPA Italia devi apporre la tua firma nella casella "Sostegno delle organizzazioni non lucrative..." e indicare unicamente il codice fiscale dell'OIPA che è

**97229260159**